

20

Situazione economica e sociale della popolazione

427-1100

Il volontariato in Svizzera 2010



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST



Neuchâtel, 2011

Impressum

- Editore:** Ufficio federale di statistica (UST)
- Elaborazione:** Jacqueline Schön-Bühlmann, UST,
Tel. +41 (0) 32 713 64 18,
jacqueline.schoen-buehlmann@bfs.dmin.ch
- Grafica / layout:** Sezione DIAM, Prepress/Print
- Traduzione:** Servizi linguistici UST
- Lingue:** Testo originale in tedesco, disponibile anche in francese,
italiano e inglese
- Settore:** 20 Situazione economica e sociale della popolazione
- Grafica del titolo:** UST: progetto Netthoevel & Gaberthüel, Bienne;
foto: © mninni – Fotalia.com
- Diffusione:** UST, 2010 Neuchâtel, tel. +41 (0) 32 713 60 60,
fax +41 (0) 32 713 60 61, order@bfs.admin.ch
- N. di ordinazione:** 427-1100, pubblicazione gratuita

L'entità del volontariato	4
Quali attività sono svolte nel volontariato organizzato?	6
Chi svolge lavori di volontariato organizzato?	7
Motivazione e potenziale di reclutamento	8
Partecipazione, attività di volontariato e cariche onorifiche nelle associazioni	10
Quali attività sono svolte nel volontariato informale?	12
Chi svolge lavori di volontariato informale?	13
Differenze regionali nell'impegno volontario	14
Donazioni	16
Le otto categorie di volontari	18

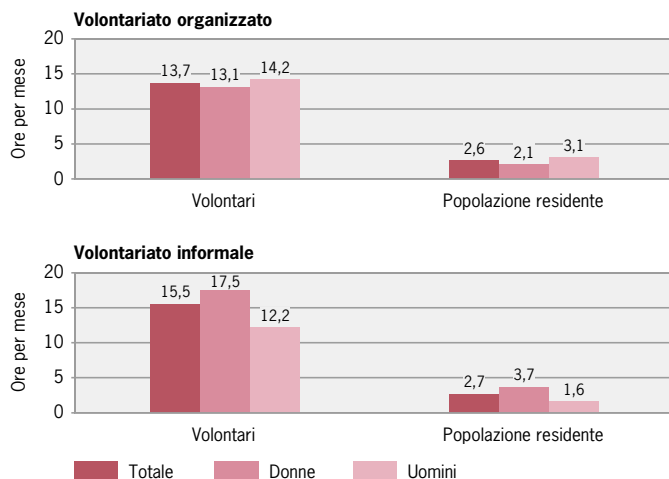
L'entità del volontariato

Nel 2010 in Svizzera circa il 33% della popolazione residente di 15 anni e più svolgeva almeno un'attività di volontariato organizzato o informale.

Una persona su cinque, ossia circa 1,3 milioni di persone, svolge almeno un lavoro non retribuito in seno a organizzazioni o istituzioni. L'impegno degli uomini in questo ambito formale¹ supera quello delle donne (23,0% contro 16,9%). Esistono inoltre anche attività non retribuite svolte in un contesto informale a favore di altre economie domestiche, come l'aiuto di vicinato, la custodia di bambini, la prestazione di servizi, l'assistenza e la cura di parenti e conoscenti. Anche in questo campo, l'impegno volontario è notevole: a rendere simili servizi per terzi senza alcuna retribuzione è il 18,4% della popolazione residente, cioè circa 1,2 milioni di persone, con una netta preponderanza delle donne rispetto agli uomini (22,7% contro 13,9%).

Tempo dedicato al volontariato

Numero medio di ore mensili per persona



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS): Lavoro non remunerato 2010

© UST

¹ Nella presente pubblicazione, i termini volontariato organizzato e volontariato formale sono sinonimi.

L'entità del volontariato

La popolazione residente di 15 anni e più dedica mediamente 2,6 ore al mese a lavori non remunerati in associazioni od organizzazioni e 2,7 ore all'aiuto di vicinato e ad altre prestazioni di aiuto rese su iniziativa personale.

Per le persone attive nel volontariato, il dispendio di tempo corrisponde all'incirca a una mezza giornata lavorativa a settimana: 13,7 ore al mese per il volontariato organizzato e 15,5 ore per quello informale.

Queste cifre equivalgono per il 2010 a un volume complessivo stimato di circa 640 milioni di ore, ripartite equamente tra volontariato organizzato e informale. Come metro di paragone, nel 2008 nel ramo sanità e servizi sociali si sono registrati 755 milioni di ore retribuite².

Fonti dei dati

Dal 1997, l'Ufficio federale di statistica (UST) rileva ogni tre - quattro anni i dati sul volontariato, sia organizzato sia informale, nell'ambito del modulo [«Lavoro non remunerato»](#) della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS). Le cifre attuali risalgono al 2010 e si riferiscono alla popolazione residente in Svizzera di 15 anni e più³.

Inoltre sono presentati i risultati dell'[Osservatorio del volontariato](#) 2009 della Società svizzera di utilità pubblica (SSUP) che fornisce anche informazioni dettagliate sulla motivazione dei volontari, sul potenziale di reclutamento e sulle donazioni della popolazione residente in Svizzera di 15 anni e più⁴.

² Vedi Ueli Schiess e Jacqueline Schön-Bühlmann *Compte satellite de production des ménages. Projet pilote pour la Suisse*. UST, Neuchâtel, 2004 e UST, *Statistica del volume di lavoro (SVOL) 2008*.

³ Si vedano i link sulle fonti dei dati sull'ultima pagina.

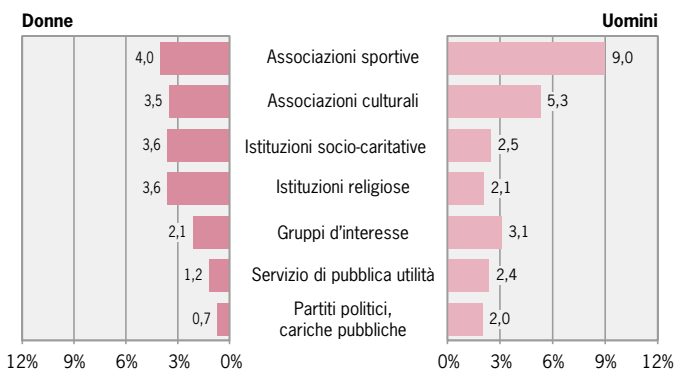
⁴ Vedi Isabelle Stadelmann-Steffen, Richard Traunmüller, Birte Gundelach, Markus Freitag: *Freiwilligen-Monitor Schweiz 2010*, Edizioni Seismo, Zurigo 2010.

Quali attività sono svolte nel volontariato organizzato?

Sono diversi i settori in cui uomini e donne si impegnano: gli uomini svolgono attività di volontariato legate per lo più ad associazioni sportive, seguite da associazioni culturali e da gruppi d'interesse. I campi in cui la partecipazione degli uomini risulta invece essere minore sono i partiti politici e le istituzioni religiose. Anche le donne svolgono per lo più attività di volontariato per associazioni sportive, anche se non così diffusamente come gli uomini. Segue l'impegno per le organizzazioni socio-caritative, le istituzioni religiose e per le associazioni culturali. Le donne, poi, sono molto meno coinvolte in attività politiche volontarie rispetto agli uomini.

Partecipazione al volontariato organizzato

per tipo di organizzazione e sesso, in percentuale della popolazione residente



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS): Lavoro non remunerato 2010

© UST

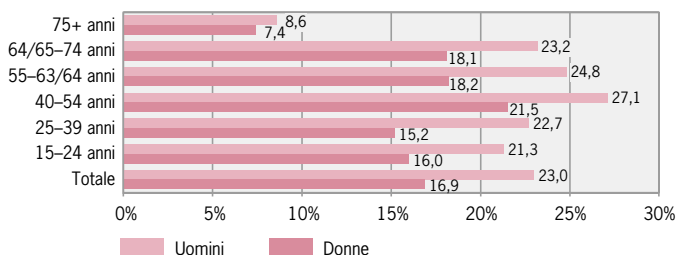
Chi svolge lavori di volontariato organizzato?

La partecipazione a questo tipo di volontariato non varia di molto per le diverse fasce di età: le percentuali aumentano fino a 40–54 anni per poi calare lentamente fino all'età di 75 anni, a partire dalla quale il calo diventa più netto, come prevedibile. Le donne pensionate fino ai 74 anni non riducono il proprio impegno per il volontariato organizzato e gli uomini pensionati di età inferiore lo fanno solo in parte.

A impegnarsi volontariamente in un'organizzazione o istituzione sono soprattutto persone con una formazione elevata, persone che svolgono un'attività professionale, chi si occupa dell'economia domestica e chi vive in economie domestiche di coppie con figli. Questo profilo si applica tanto agli uomini quanto alle donne, benché queste ultime facciano registrare in ogni ambito quote di partecipazione minori.

Partecipazione al volontariato organizzato

per fascia d'età e sesso, in percentuale della popolazione residente



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS): Lavoro non remunerato 2010

© UST

Nel volontariato formale è attivo soprattutto chi, grazie all'età, alla formazione o alla situazione familiare e lavorativa, è ben integrato sul piano sociale e può mettere a disposizione le proprie qualifiche⁵.

⁵ Come confermato dai risultati dell'Osservatorio del volontariato (vedi nota 4). Sul portale Statistica svizzera l'UST presenta [tabelle dettagliate](#) suddivise per caratteristiche sociodemografiche.

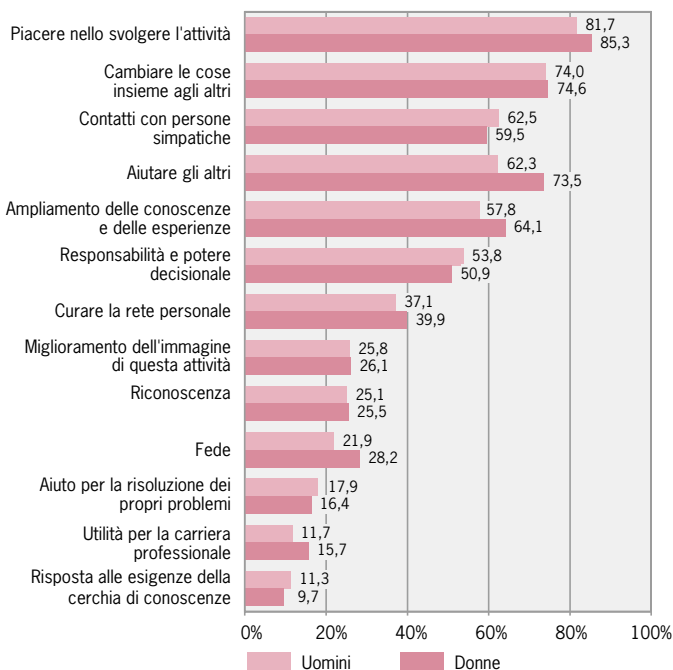
Motivazione e potenziale di reclutamento

Oltre l'80% delle persone che si impegnano nel volontariato formale a favore di associazioni e organizzazioni afferma di svolgere questa attività per il piacere di farlo, il 74% lo considera una buona opportunità di collaborare con gli altri per cambiare le cose, il 67% è spinto dal desiderio di aiutare gli altri e il 61% ritiene che la motivazione principale sia l'incontro con altre persone.

Questo insieme di motivazioni, dettate sia dall'interesse collettivo sia da quello personale, coincide in gran parte per gli uomini e per le donne; ciononostante le donne adducono più spesso rispetto agli uomini motivazioni quali l'aiuto agli altri, la fede e l'ampliamento delle proprie conoscenze ed esperienze.

Motivazione dei volontari formali

per sesso, in percentuale dei volontari formali



Percentuale di volontari formali che considera importante il singolo motivo (valore minimo 8 su una scala fino a 11).

Fonte: SSUP, Osservatorio del volontariato 2009

© UST

Motivazione e potenziale di reclutamento

Circa un quarto degli interpellati afferma di aver svolto in passato attività di volontariato. Per valutare il potenziale di rientro, è importante conoscere i motivi che hanno spinto questi volontari a lasciare l'attività.

Tra questi, il più frequente è la presenza di altri impegni (soprattutto familiari o professionali) e la conseguente mancanza di tempo (33%). Per il 9% degli interpellati l'attività di volontariato era limitata nel tempo. Circa una persona su dieci ha dovuto interrompere per problemi di salute e per il 7% il carico fisico o psichico era troppo elevato.

La maggior parte delle persone era stata spinta a lasciare l'attività di volontariato per motivi personali legati alla situazione contingente, per esempio una formazione o una specializzazione. In ogni caso, più della metà degli ex volontari non esclude in futuro di riprendere l'attività di volontariato.

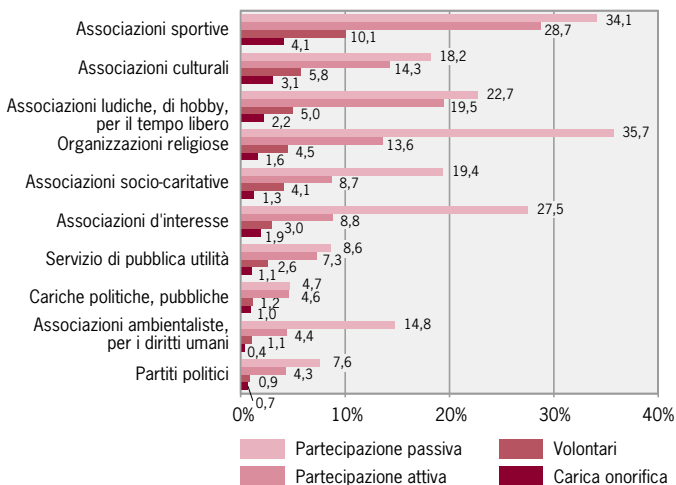
Partecipazione, attività di volontariato e cariche onorifiche nelle associazioni

Si possono distinguere quattro tipi di impegno associazionistico: partecipazione passiva, partecipazione attiva, attività di volontariato e cariche onorifiche⁶. La diffusione di tali tipologie cala con il crescere dell'impegno richiesto e del dispendio di tempo e varia a seconda del tipo di organizzazione.

Le organizzazioni religiose e le associazioni sportive registrano il maggior numero di soci, rispettivamente il 36 e il 34% della popolazione residente. Se si considera soltanto la partecipazione attiva dei soci alla vita dell'associazione, sono le associazioni sportive a coinvolgere la percentuale maggiore della popolazione residente (29%), seguite dalle associazioni ludiche, di hobby o per il tempo libero (20%) e dalle associazioni culturali (14%). Le attività di volontariato sono particolarmente frequenti anche nelle associazioni sportive (10%), seguite al secondo posto da quelle culturali (6%).

Partecipazione e volontariato formale per tipo di associazione

Quota della popolazione residente svizzera



Fonte: SSUP, Osservatorio del volontariato 2009

© UST

⁶ Per partecipazione passiva si intende la sola appartenenza a un'associazione in qualità di socio senza un'effettiva presenza alle relative attività, mentre la partecipazione attiva prevede un concreto coinvolgimento nella vita dell'associazione, sia prendendo parte alle attività, sia svolgendo lavori volontari. In generale, le cariche onorifiche si distinguono dal volontariato per il fatto che sono incarichi vincolanti di tipo elettivo, che vengono esercitati per un determinato periodo di tempo.

Partecipazione, attività di volontariato e cariche onorifiche nelle associazioni

Lo stesso fenomeno si presenta per le cariche onorifiche: questo tipo di impegno vincolante viene assunto più spesso nelle associazioni sportive (4%) o in quelle culturali (3%).

Il volontariato in associazioni viene svolto da persone appartenenti a diversi gruppi sociali. Alcune associazioni si distinguono per una struttura di volontariato mista e quindi più aperta, che riunisce persone di diversa estrazione sociale. A queste si contrappongono altre associazioni che hanno una struttura più unitaria, in cui si riuniscono soprattutto persone con caratteristiche sociali simili.

Le associazioni culturali sono il principale esempio di organizzazioni che riuniscono entrambi i sessi e diverse generazioni. Le associazioni ambientaliste e quelle per i diritti umani si caratterizzano per una partecipazione di persone di entrambi i sessi e di diverse nazionalità.

Se si considera il livello formativo e il reddito dei volontari, le organizzazioni religiose, le associazioni sportive e le associazioni ludiche, di hobby e per il tempo libero abbracciano una tipologia mista di persone, mentre nel settore politico, sociale e culturale sono attive principalmente persone con un titolo di studio superiore. Strutture di volontariato di tipo misto dal punto di vista politico sono più presenti nelle associazioni religiose e sociali.

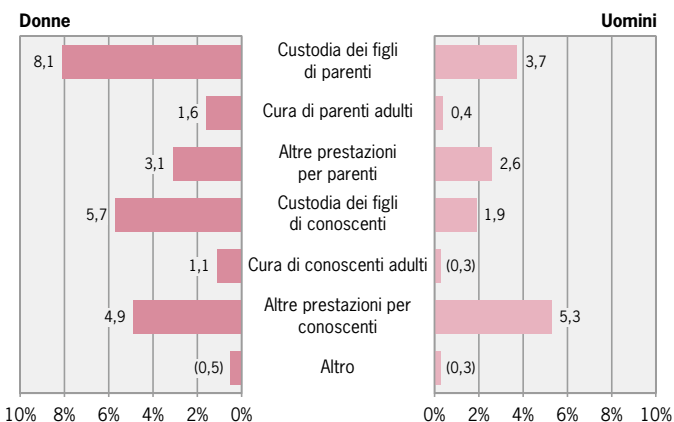
Nel complesso, sono le associazioni religiose e quelle culturali a riunire il maggior numero di aderenti provenienti da gruppi sociali diversi, mentre l'impegno volontario in politica sembra accessibile a un numero limitato di gruppi di persone.

Quali attività sono svolte nel volontariato informale?

Circa una persona su sei presta servizio di volontariato informale. L'attività principale delle donne in questo campo è la custodia dei figli di parenti e conoscenti mentre per gli uomini le quote di partecipazione in questo settore sono nettamente inferiori. Dal canto loro, gli uomini si dedicano prevalentemente ad altre prestazioni per conoscenti o vicini, come lavori in casa, servizi di trasporto o lavori di giardinaggio. Alla cura di parenti che non fanno parte della stessa economia domestica si dedicano invece, rispettivamente, circa l'1,6% delle donne e lo 0,4% degli uomini.

Partecipazione al volontariato informale

per tipo di attività e sesso, in percentuale della popolazione residente



(Numero): il risultato si basa su meno di 50 osservazioni nel campione e quindi va interpretato con molta cautela.

Fonte: Rilevazioni sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS): Lavoro non remunerato 2010

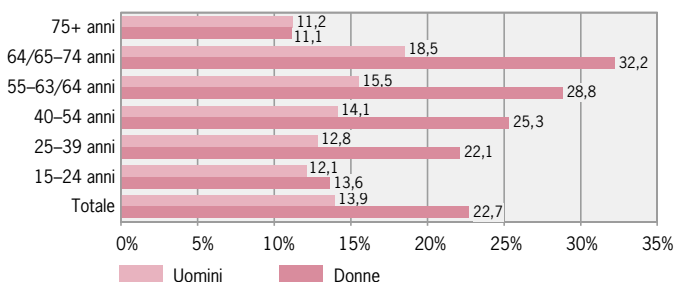
© UST

Chi svolge lavori di volontariato informale?

Contrariamente a quanto avviene per il volontariato organizzato, le quote di partecipazione al volontariato informale crescono costantemente con l'avanzare dell'età e raggiungono i valori più elevati tra i pensionati più giovani. Questo fenomeno interessa sia gli uomini sia le donne, benché per queste ultime si registrino quote di partecipazione più elevate. L'impegno degli uomini cresce lentamente nelle fasce d'età mediane per poi aumentare significativamente dall'età del pensionamento in avanti. Dai 75 anni in su, invece, uomini e donne partecipano al volontariato informale in percentuali nettamente minori.

Partecipazione al volontariato informale

per fascia d'età e sesso, in percentuale della popolazione residente



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS): Lavoro non remunerato 2010

© UST

Casalinghe, genitori con figli e persone che vivono in coppia senza figli si occupano principalmente dei bambini altrui e forniscono aiuto al vicinato o altre prestazioni non remunerate a favore di altre economie domestiche. Questa situazione fa apparire la struttura delle attività informali non retribuite come una rete di prestazioni di aiuto reciproco fornite nella sfera personale.

Se si considera la situazione familiare, particolarmente rilevanti sono, da una parte, le elevate quote di partecipazione delle famiglie monoparentali e, dall'altra, l'esigua rappresentanza dei giovani tra i 15 e i 24 anni che vivono ancora in famiglia⁷.

⁷ Si veda il rimando alla nota 5.

Differenze regionali nell'impegno volontario

Il fenomeno del volontariato organizzato è caratterizzato da differenze regionali relativamente ampie, con una partecipazione ad attività di volontariato e a cariche onorifiche decisamente superiore nella Svizzera tedesca rispetto a quella francese e italiana.

Mentre la Regione del Lemano e il Ticino registrano quote di partecipazione al di sotto della media, la Svizzera centrale e quella orientale si attestano invece al di sopra della media. Zurigo si colloca di poco al di sotto della media svizzera, mentre il Mittelland e la Svizzera nordoccidentale si posizionano leggermente al di sopra.

Nei Comuni rurali e in quelli con meno di 2000 abitanti, le quote di partecipazione al volontariato sono superiori rispetto ai Comuni urbani e a quelli di dimensioni maggiori, mentre i Comuni degli agglomerati si attestano all'incirca sulla media nazionale. Il diverso impegno volontario nel settore sportivo rappresenta la componente principale delle differenze regionali⁸.

Per quanto riguarda il volontariato informale, tra le regioni linguistiche si rilevano differenze paragonabili a quelle del settore formale, ma meno accentuate: le persone residenti nella Svizzera tedesca sono più frequentemente impegnate in questo ambito rispetto a quelle residenti nella Svizzera francese o italiana.

La Regione del Lemano e il Ticino registrano anche in questo caso quote di partecipazione al di sotto della media, mentre la Svizzera centrale, quella nordoccidentale e il Mittelland si attestano al di sopra della media. La Svizzera orientale e la Regione di Zurigo si posizionano sulla media nazionale.

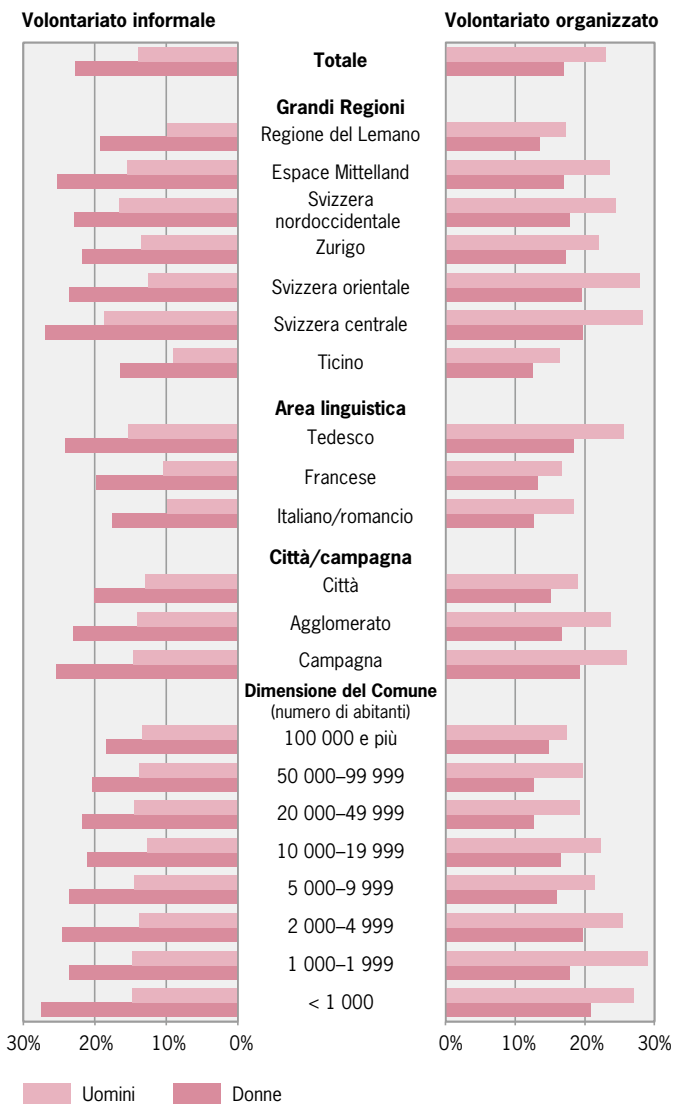
Nelle zone rurali e nei Comuni con pochi abitanti si registra una tendenza a un'elevata partecipazione nel settore informale, anche se inferiore al volontariato organizzato.

⁸ Vedi Jacqueline Schön-Bühlmann: Volontariato in Svizzera: differenze secondo suddivisioni regionali selezionate. UST, Neuchâtel 2011.

Differenze regionali nell'impegno volontario

Partecipazione al volontariato

per tipo, sesso e suddivisioni regionali, in percentuale della popolazione residente



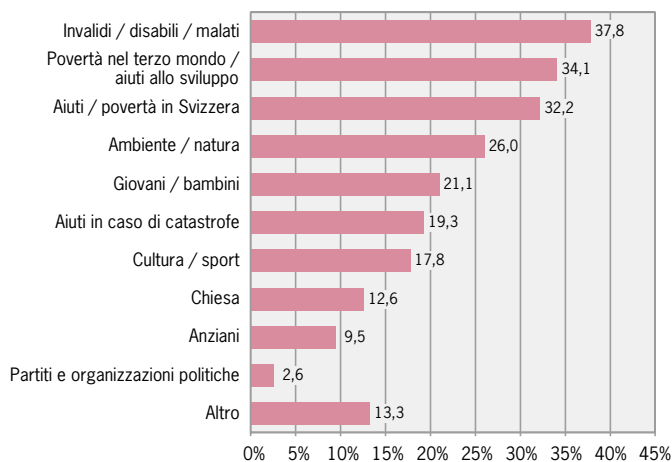
Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS): Lavoro non remunerato 2010 © UST

In Svizzera la pratica di elargire donazioni è ampiamente diffusa. Negli ultimi 12 mesi, circa i tre quarti della popolazione residente hanno effettuato donazioni in denaro o in natura a favore di organizzazioni di utilità pubblica o di persone bisognose. Analogamente alle attività di volontariato, anche le donazioni sono più frequenti nella Svizzera tedesca rispetto alla Svizzera francese o italiana.

Più della metà dei donatori elargisce fino a 300 franchi all'anno mentre un buon 10% dona più di 1000 franchi.

A quali ambiti sono destinate le donazioni?

Quota di donatori secondo il motivo della donazione in percentuale di tutti i donatori



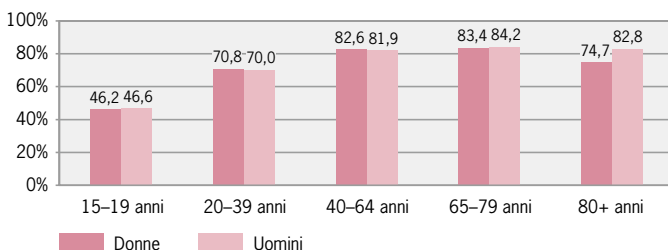
Fonte: SSUP, Osservatorio del volontariato 2009

© UST

Le donazioni sono devolute soprattutto a organizzazioni socio-caritative e di utilità pubblica, seguite dalle organizzazioni impegnate per i diritti umani e per la difesa dell'ambiente. Inferiori sono, invece, le donazioni a favore di associazioni politicamente orientate, come i partiti e le associazioni di interesse.

Percentuale di donatori

per fascia d'età e sesso, in percentuale della popolazione residente



Fonte: SSUP, Osservatorio del volontariato 2009

© UST

La struttura d'età dei donatori rispecchia quella dei volontari attivi nel settore formale e informale: a partire dall'età di circa 20 anni la frequenza delle donazioni aumenta nettamente e raggiunge il valore massimo nella fascia d'età mediana. Contrariamente a quanto avviene per il volontariato, il comportamento non cambia molto con il sopraggiungere dell'età avanzata, ma si stabilizza su un livello alto⁹.

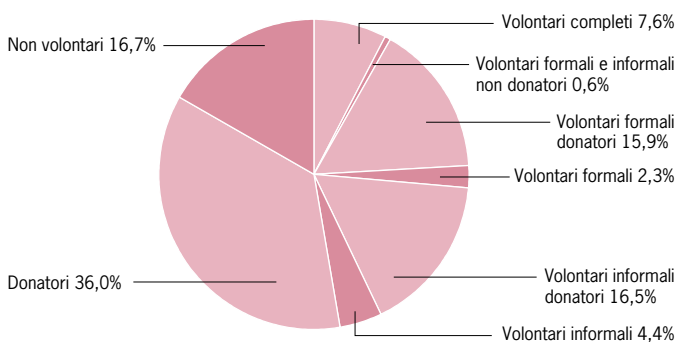
⁹ Il calcolo dei donatori ultraottantenni si basa su un campione di soli 26 uomini che non effettuano donazioni (rispetto a 123 donatori). In caso di numeri così ridotti, i risultati non sono da considerare statisticamente affidabili e pertanto vanno interpretati con cautela.

Le otto categorie di volontari

Le attività di volontariato possono essere suddivise in tre tipologie di impegno: il volontariato organizzato a favore di associazioni e organizzazioni, il volontariato informale prestato al di fuori di queste strutture formali e le donazioni in denaro o in natura. In generale, le quote di partecipazione alle attività sono tanto più basse quanto più elevato e vincolante è l'impegno richiesto. Se sono circa i tre quarti della popolazione residente in Svizzera di 15 anni e più a erogare donazioni in denaro o in natura, la proporzione di chi si impegna nel volontariato formale si riduce solo a un quarto¹⁰.

Le otto categorie di volontari

Quota in percentuale della popolazione residente



Fonte: SSUP, Osservatorio del volontariato 2009

© UST

¹⁰ I risultati dell'Osservatorio del volontariato divergono leggermente da quelli della RIFOS poiché le quote di partecipazione sono più elevate rispetto a quanto emerge dalla RIFOS. Tale divergenza è dovuta in primo luogo al diverso piano di rilevazione.

Le otto categorie di volontari

Nel grafico, le diverse combinazioni di attività di volontariato sono rappresentate con otto categorie di volontari. La prima corrisponde al 16,7% della popolazione che non si impegna in nessun ambito del volontariato. Il 7,6% fa parte della categoria dei volontari completi, ossia persone impegnate sia nel volontariato organizzato sia in quello informale e che inoltre effettuano donazioni. Il gruppo più consistente è quello delle persone che elargiscono donazioni, ma non esercitano attività di volontariato. È interessante notare che l'impegno formale e informale di solito è accompagnato anche da donazioni, per cui il gruppo di persone impegnato esclusivamente nel lavoro volontario è relativamente ridotto: in totale i volontari informali, quelli formali e i volontari non donatori costituiscono solo il 7,3% della popolazione residente.

Le otto categorie di volontari

Volontari completi: persone impegnate nel volontariato informale e organizzato e che elargiscono donazioni.

Volontari non donatori: persone impegnate nel volontariato informale e organizzato e che non elargiscono donazioni.

Volontari formali donatori: persone impegnate nel volontariato formale e che elargiscono donazioni.

Volontari formali: persone impegnate nel volontariato formale e che non elargiscono donazioni.

Volontari informali donatori: persone impegnate nel volontariato informale e che elargiscono donazioni.

Volontari informali: persone impegnate nel volontariato informale e che non elargiscono donazioni.

Donatori: persone che elargiscono donazioni e non svolgono attività di volontariato.

Non volontari: persone che non svolgono attività di volontariato e non elargiscono donazioni.

Fonti dei dati e indirizzi utili

Questo opuscolo è stato realizzato dall'Ufficio federale di statistica in collaborazione con la Società svizzera di utilità pubblica.

Ufficio federale di statistica (UST);

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), modulo «[Lavoro non remunerato](#)», cadenza triennale o quadriennale dal 1997; rilevazione attuale 2010

Società svizzera di utilità pubblica (SSUP):

«[Osservatorio del volontariato](#)» 2006 e 2009

Ordinazioni:

Ufficio federale di statistica (UST)
Tel. +41 (0) 32 713 60 60
order@bfs.admin.ch
N. di ordinazione: 427-1100, gratuita

Informazioni:

Ufficio federale di statistica (UST):
Jacqueline Schön-Bühlmann
Tel. +41 (0) 32 713 64 18
jacqueline.schoen-buehlmann@bfs.admin.ch

Osservatorio del volontariato:
Prof. Dr. Isabelle Stadelmann-Steffen
Tel. +41 (0) 31 631 83 55
isabelle.stadelmann@jpw.unibe.ch

Ulteriori informazioni sul volontariato:

www.volontariato.ch
www.annodelvolontariato2011.ch
www.freiwilligenmonitor.ch
www.sgg-ssup.ch
www.statistica.admin.ch> Temi> Situazione economica e sociale della popolazione> [Lavoro non remunerato](#)

